

Lampedusa

Conversazioni su isole, politica, migranti



AUTRICI: GIUSI NICOLINI E MARTA BELLINGRERI
PAGINE: 144
FORMATO: 11*16
COLLANA: Palafitte
PREZZO DI COPERTINA: 10 €

Le autrici:

Giusi Nicolini, esponente di Legambiente, dal maggio 2012 è sindaco di Lampedusa e Linosa. Nel 2013, in rappresentanza della popolazione di Lampedusa, ha ricevuto il Premio internazionale Marisa Giorgetti «per avere aperto ponti e strade mentre altri creavano muri e barriere a difesa della fortezza Europa».

Marta Bellingreri è autrice di storie e *reportages*, ha vissuto in Siria, Libano, Egitto, Palestina e Giordania. Dal 2012 vive e lavora in Tunisia dopo essersi occupata di minori migranti a Lampedusa e a Roma

Il 3 ottobre 2013 è naufragato, di fronte a Lampedusa, un barcone carico di migranti. Oltre trecento uomini, donne, bambini sono morti nel tentativo di raggiungere la riva o trascinati con lo scafo sul fondo del mare. Non è la prima volta. Ma mai – nei nostri mari – in queste proporzioni. Eppure tutto era già scritto.

«Che posso dire, io, da Lampedusa? Posso dire che quantomeno salvarli è doveroso. Quando chiedo di non lasciare sola Lampedusa, chiedo in realtà di non abbandonare sole queste persone a un destino assurdo. Chiedo di cominciare a pensare a un sistema di accoglienza reale e non fittizio non solo a Lampedusa, ma in tutta Italia. Chiedo di cominciare a capire che c'è posto e spazio e che abbiamo bisogno dei migranti. [...] La politica, soprattutto italiana, ha bisogno di una grande rivoluzione etica: non si ruba, non si spreca il denaro pubblico. Non si calpesta la Costituzione. Non si calpestano le leggi e non si calpestano i diritti umani. Non è gridando all'invasione e ignorando i diritti umani che si devono chiedere i voti. [...] Ebbene, la grande maggioranza delle persone che passano da Lampedusa ha poi avuto il riconoscimento dello status di rifugiato politico o una protezione umanitaria. E, allora, la domanda che pongo è: perché in un Paese come l'Italia e in Europa il diritto di asilo deve essere chiesto a nuoto? Perché bisogna lasciare che madri con i bambini in braccio si imbarchino per il Mediterraneo? Perché bisogna occuparsi solo dei sopravvissuti che arrivano qui? Non è un crimine aspettare che i migranti siano decimati dal mare? Comunque i profughi partono e arrivano, non hanno un'altra possibilità. »

(Giusi Nicolini, 13 luglio 2013)